

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 746 presentata da Pompeo, inerente a "Trasferimento del Centro di Salute Mentale di Via Negarville presso il SERD di Via Farinelli a Torino. Criticità organizzative e impatto sull'assistenza territoriale"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 746.
La parola alla Consigliera Pompeo per l'illustrazione.

POMPEO Laura

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

L'interrogazione a risposta immediata è in merito al trasferimento del Centro di salute mentale di via Negarville presso il SERD di via Farinelli a Torino. Il Centro di salute mentale di via Negarville nel quartiere di Mirafiori Sud, dichiarato inagibile a seguito di alcune verifiche tecniche, verrà trasferito con 12 operatori al SERD di via Farinelli, territorialmente competente per la Circoscrizione 2 e per il Polo Sud del servizio di cura del tabagismo.

È una collocazione che è stata definita temporanea, ma sia gli operatori sia le famiglie non nascondono uno stato di preoccupazione fin da ora. Si presume che il CSM venga tutto trasferito nell'ambulatorio di Corso Corsica, ma le tempistiche non sono certe né ci sono informazioni per quanto riguarda il trasferimento.

In via Farinelli il SERD è gestito da una cooperativa che gestisce anche una struttura di accoglienza per famiglie con minori e un centro diurno per persone fragili, questo significa che la situazione è molto delicata e l'arrivo del personale dal Centro di salute mentale riduce di circa un terzo gli spazi che originariamente occupava da solo il SERD.

Non solo. Gli operatori del SERD segnalano da parecchio un carico di lavoro eccessivo, aggravato, come sappiamo, da una carenza di personale ormai cronica, personale che è dimezzato rispetto a quello di 25 anni fa. Ricordo che il SERD di Via Farinelli deriva già da un accorpamento del 2017 con una riduzione del numero di presidi sul territorio a fronte, come ci è stato raccontato anche ieri in quest'aula in sede di audizione, di un aumento delle patologie croniche legate alle dipendenze.

Come sappiamo, c'è anche il tema di gran parte del personale medico e psicologico che opera con contratti non stabili, quindi situazioni di precarietà organizzativa e assistenziale.

Tutto ciò sicuramente provoca dei danni dal punto di vista organizzativo e dei rischi dal punto di vista della sicurezza. Il personale e le organizzazioni sindacali e le istituzioni territoriali, infine, non sono stati coinvolti adeguatamente nella riprogrammazione di tutto questo.

La domanda, Assessore, è se s'intende individuare una soluzione alternativa con urgenza rispetto a questo trasferimento, per garantire la qualità dei servizi e la tutela della salute degli utenti nonché la possibilità di un lavoro svolto serenamente da parte degli operatori.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, collega Pompeo.

Il trasferimento di quell'oggetto si è reso necessario e non è procrastinabile, a seguito della dichiarazione di inagibilità dei locali di via Negarville, emersa da verifiche tecniche che hanno evidenziato criticità strutturali tali da compromettere la sicurezza di operatori e utenti.

La collocazione presso il SERD di via Farinelli è stata definita espressamente come temporanea, in accordo con i DG, con i Direttori dei Dipartimenti di dipendenza e salute mentale, in attesa della predisposizione di una sede definitiva presso i locali di via Nomis di Cossilla.

La Città di Torino è attualmente impegnata nella definizione delle modalità operative e delle tempistiche per il trasferimento, con l'obiettivo di ripristinare quanto prima una piena funzionalità del servizio in una sede idonea sotto il profilo strutturale e organizzativo. Si è consapevoli della situazione, in particolare riguardo alla coabitazione tra servizi rivolti a differenti tipologie di utenza fragile.

Tuttavia, si precisa che è stato disposto un riassetto logistico dei locali, con la separazione fisica degli spazi e accessi differenziati per garantire privacy e sicurezza degli utenti. Tale scelta è stata assunta in un contesto di emergenza logistica con l'intento di assicurare la continuità assistenziale ed evitare interruzione nei percorsi di cura.

La Città di Torino ha, inoltre, avviato interlocuzioni con il personale coinvolto e con le rappresentanze sindacali, al fine di condividere le fasi del processo e raccogliere osservazioni utili al miglioramento della gestione transitoria.

La Regione, in raccordo con l'ASL Città di Torino, vigilerà affinché la soluzione definitiva venga attuata nel più breve tempo possibile, nel pieno rispetto della qualità dei servizi e della tutela della salute di operatori e utenti.